

Alla c.a. Dott. Sergio Costa
Ministro Ambiente
sua@pec.minambiente.it

E p.c. Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili
Direttore Generale
Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare
sua@pec.minambiente.it

Oggetto: Tavolo tecnico per la realizzazione delle nuove opere per il collettamento e la depurazione del lago di Garda

In vista del Tavolo tecnico di mercoledì 2 settembre, in allegato si invia la relazione "Controdeduzioni e chiarimenti alle osservazioni di ATO Brescia".

In relazione al Tavolo tecnico preme evidenziare che, dalla documentazione pervenuta fino ad ora, con esclusione di quella redatta dai tecnici incaricati dai Comuni del Chiese, si esclude l'analisi dell'impatto del nuovo sistema di depurazione sul fiume Mincio, come se la scelta fosse già prioritariamente decisa e, per quanto riguarda il fiume Chiese, non viene eseguita nessuna valutazione autonoma ma solo l'estrapolazione di alcuni dati dalla relazione tecnica eseguita dai Comuni per valutarne possibili difetti nell'esecuzione.

Ricordiamo che la volontà di valutare dal punto di vista ambientale i corpi recettori, intesi come fiume Chiese e fiume Mincio, è stata espressa dalla dott.ssa Maddalena Mattei Gentili nella Cabina di Regia del 27.2.2020, come dal verbale "*Il Tavolo sarà chiamato ad approfondire e valutare gli aspetti ambientali delle nuove opere per il fiume Chiese e il fiume Mincio ...*"

Preme sottolineare che il Tavolo non deve essere una prova di forza tra Istituzioni del Chiese e gli altri soggetti invitati al Tavolo ma, nelle intenzioni del Ministro dell'Ambiente Costa, questo dovrebbe essere un tavolo prettamente tecnico che valuta in modo approfondito tutti i dati in campo per evitare rischi ambientali futuri nei corpi recettori. Questo è anche il motivo che ci ha indotto ad evidenziare, motivandola, quanto l'ipotesi Gavardo-Montichiari non sia la migliore dal punto di vista ambientale avendo a disposizione, come indicato dal prof. Bertanza nel 2018 e 2019 nonché dagli studi dei tecnici dei comuni, una soluzione esistente e più performante, con recapito nel Mincio a Peschiera.

Troviamo quindi perlomeno anomalo che gli enti invitati al tavolo non abbiano inviato al Ministero in modo autonomo le loro analisi e valutazioni sui corpi recettori, indipendentemente dalla relazione eseguita dai tecnici dei comuni, e che addirittura alcuni autorevoli enti non abbiano nemmeno risposto rinviando le loro valutazioni in sede di Via.

Riteniamo che il Ministero dell'Ambiente abbia convocato questo tavolo tecnico per discernere come debba continuare, nel modo più veloce e positivo, il percorso di questa grande opera pubblica avendo a disposizione tutti i pareri degli Enti invitati per poi poter valutare tutti gli scenari in maniera autonoma e super partes con la propria struttura tecnica.

Ricordiamo infatti che la Direttiva 2011/92/UE all'art. 9bis detta: "*Gli Stati membri provvedono affinché l'autorità o le autorità competenti assolvano ai compiti derivanti dalla presente direttiva in modo obiettivo e non si ritrovino in una situazione che dia origine a un conflitto di interessi. Qualora l'autorità competente*

coincida con il committente, gli Stati membri provvedono almeno a separare in maniera appropriata, nell'ambito della propria organizzazione delle competenze amministrative, le funzioni confliggenti in relazione all'assolvimento dei compiti derivanti dalla presente direttiva".

Ci ritroviamo invece che il Ministero dell'Ambiente è finanziatore (100 milioni di euro) ma presiede contestualmente la Cabina di Regia e, ora, deve valutare le osservazioni del Tavolo Tecnico al fine di prendere una decisione sulla base della quale l'autorità procedente, ovvero l'ATO, formata dai comuni con CDA nominato dalla Provincia di Brescia (che dovrà esprimersi sia in merito di VIA che per quanto riguarda l'autorizzazione dello scarico in CIS) darà inizio al procedimento di VIA.

Ci sono stati fatti rilevare anche altri due fatti:

- il Presidente di Acque Bresciane, gestore unico che ha redatto il progetto, è anche membro del CDA dell'Università di Brescia a cui è stato affidato lo studio per l'analisi dei siti alternativi;
- la moglie del Prof. Bertanza (Università di Brescia), ha effettuato lo studio sulla tenuta della tubazione sublacuale.

Era chiaro dall'inizio del Tavolo che ci sarebbero state visioni diverse tra territori esterni all'area gardesana, che sono stati coinvolti loro malgrado solo recentemente e per la prima volta potevano esprimere le loro valutazioni, e gli Enti che fino ad oggi hanno condotto l'iter progettuale.

Poco importa se "i veronesi" sono più avanti nella fase progettuale. Per i veronesi vi sono solo vantaggi:

- eliminazione della sub lacuale con eliminazione dei reflui bresciani
- tutti i lavori avverranno sui comuni della sponda veronese senza andare ad inficiare altri territori
- il depuratore di Peschiera esiste già (ed è stato pagato per il 50% dai bresciani).

In poche parole i sindaci della sponda veronese hanno risolto un loro problema rimanendo all'interno del proprio territorio e senza causare danni ad altri comuni.

La scelta della localizzazione degli impianti a Gavardo e Montichiari comporta invece spostare il problema dei comuni della sponda gardesana bresciana a quelli lungo il fiume Chiese già noto per le grandi problematiche ambientali.

Pur essendo territorio di altro bacino imbrifero, il nostro contributo va nella direzione di consentire una valutazione, il più completa possibile, nella scelta della miglior soluzione del nuovo collettore dei comuni del lago di Garda ponendo dubbi tecnici che auspicheremmo venissero colti in maniera collaborativa positiva e non di contrapposizione.

Riteniamo che il Ministero per la prima volta si trovi a valutare la scelta del nuovo collettore dei comuni del Garda, con uno spettro di dati più ampio e con una serie di criticità, mai emerse prima, nella soluzione che coinvolge il fiume Chiese.

Alla luce di questi nuovi elementi il Ministero può far virare la scelta su una soluzione più immediata e veloce, nonché ambientalmente meno impattante, ossia riqualificare il depuratore esistente a Peschiera, visti anche i fatti di cronaca odierna relativi agli scarichi nel golfo di Salò.

I tempi di progettazione sarebbero pressoché identici alla soluzione proposta da Ato Brescia e, tralasciando tutti gli aspetti tecnici, consentirebbe una rappacificazione tra territori limitrofi gardesani e del Chiese.

Inoltre, ci permettiamo di proporre una soluzione ulteriormente migliorativa: realizzare lo scenario 1 (Peschiera) con l'aggiunta nel piano delle opere della realizzazione di una nuova condotta sublacuale. Tale nuova condotta, che andrà a sostituire l'esistente, potrà essere realizzata in tempi strettissimi e sarà da considerarsi "temporanea" poiché a completamento delle opere di collettamento nella sponda bresciana e veronese verrà a sua volta dismessa. Tale opera sarà tuttavia risolutiva in merito alla questione ambientale costituita dall'esistente condotta sublacuale, considerata la vera "bomba ecologica" che potrebbe creare un immane disastro da qui a brevissimo tempo.

Come detto i lavori potrebbero essere eseguiti nell'arco di un tempo limitatissimo di gran lunga inferiore ai 5 anni ipotizzati (in maniera utopistica) per la soluzione Gavardo. Inoltre, il costo di tale intervento potrà essere ricompreso nel quadro economico del progettando impianto di depurazione facendo lievitare i costi di pochi punti percentuali.

Utilizzando gli stessi criteri e le stesse valutazioni del Prof. Bertanza (senza entrare quindi nel merito della bontà delle stesse valutazioni), ed introducendo le due modifiche sopra menzionate allo scenario 1 (Peschiera) ovvero:

- aggiunta del costo del rifacimento della condotta sublacuale (ipotizzato in 10 m€) portando quindi l'investimento da 180.249.860 € a 190.249.860 €
- modifica del tempo di dismissione dell'attuale condotta da 10 anni a 3 anni (in maniera molto cautelativa poiché potrebbe servire molto meno tempo)

lo Scenario 1 risulta, numeri (del Prof. Bertanza) alla mano, nettamente il migliore. Questa soluzione risulta essere la migliore dal punto di vista ambientale, dei vincoli e anche degli aspetti impiantistici.

Si allega tabella riepilogativa della valutazione integrata modificata con le 2 modifiche sopra esposte.

28/08/2020

Sindaco di Gavardo
Davide Comaglio



Sindaco di Montichiari
Marco Togni



Sindaco di Muscoline
Giovanni Benedetti



Sindaco di Prevalle
Damiano Giustacchini



ALLEGATO 1: Risultato della valutazione integrata

CRITERIO DI CONFRONTO	Scenario 1*		Scenario 2		Scenario 3		Scenario 4		Note
	(Pes)		(Pes+Mon)		(Pes+Vis)		(Pes+Gav+Mon)		
	Dato	Punti	Dato	Punti	Dato	Punti	Dato	Punti	
Aree vincolate	49	1	53	0,95	65	0,8	64	0,813	Invariato
Compatibilità Urbanistica	ST+AA	1	ST+A	1	ST+A	1	A+AA (Gav) ST(Mon)	1	Invariato
Interferenze sul tracciato del collettore	6	1	6	1	7	0,9	8	0,8	Invariato
Somma	3		2,95		2,7		2,613		
PUNTEGGIO MEDIO "VINCOLI"	1,00		0,98		0,90		0,87		
Carico effluente residuo dai depuratori	23.602	0,905	22.222	0,969	22.196	0,97	21.548	1	Invariato
Refluo depurato destinato ad uso irriguo	32,2	1	28,2	0,875	26,7	0,828	27,8	0,863	Invariato
Effetti ambientali sul ricettore	3,6; 1/56	1	2,8; 1/33	0,644	1,8; 1/27	0,397	3,2; 1/49	0,854	Invariato
Somma	2,905		2,488		2,195		2,717		
PUNTEGGIO MEDIO "ASPETTI AMBIENTALI"	1,00		0,86		0,76		0,94		
Costi di investimento	190,2	0,6061	136,5	1	157,5	0,846	142,6	0,955	Aggiunto 10M€ allo Scenario 1 portandolo a 190.249.860 €
Costi di gestione	14,4	0,952	13,8	1	14,1	0,974	14,3	0,959	Invariato
Somma	1,5581		2		1,82		1,914		
PUNTEGGIO MEDIO "COSTI"	0,78		1,00		0,91		0,96		
Grado di centralizzazione	78,9	0,828	87,2	0,915	87,1	0,914	95,3	1	Invariato
Num. impianti e taglia più piccolo	13 - 700	0,5	10 - 700	0,65	8 - 700	0,8	6 - 2500	1	Invariato
Adeguatezza aspetti funzionali	3	0,9	4	1	4	1	0	0,8	Invariato
Estensione della rete	88,4	1	111,9	0,734	123,8	0,6	127,2	0,562	Invariato
Tempo per dismissione sublacuale	3	1	8	0	10	0	5	0,33	Inserito 3 Anni anziché 10 nello Scenario 1
Somma	4,228		3,299		3,314		3,692		
PUNTEGGIO MEDIO "ASPETTI IMPIANTISTICI"	1,00		0,78		0,78		0,87		
Somma punteggi dei 4 ambiti tematici	3,78		3,62		3,35		3,64		
PUNTEGGIO FINALE NORMALIZZATO	1,000		0,958		0,886		0,962		